

Parliamo solo di calcio? Ma anche no.

Certamente durante questo Torneo, che ci vede riuniti per la quattordicesima volta, il calcio giocato (e quello parlato) la faranno da padroni.

La faranno da padroni il divertimento e la spensieratezza di 56 squadre di ragazzi che si affronteranno rincorrendo un pallone; si perché al calcio, e allo sport in genere, associamo sempre ed istintivamente questi valori.

Ma il calcio, rendiamogliene merito, ci dà a volte lo spunto per soffermarci a riflettere, e non solo sportivamente parlando.

Lo scorso 20 Maggio una delegazione dell'U.S. Astra ha fatto visita alla città di Amatrice, o come meglio dovremmo dire a ciò che ne resta, per portare il nostro sostegno all'Amatrice Calcio. Avremmo voluto ospitare le loro squadre giovanili in questa edizione del Torneo ma non ci è stato possibile, e quando abbiamo inoltrato l'invito al presidente Tito Capriccioli, abbiamo capito perché: "Non abbiamo più nulla, non sappiamo dove sono i nostri ragazzi, al momento ci risulta impossibile aderire, ma vi ringraziamo infinitamente". Abbiamo chiesto quindi "Cosa possiamo fare per aiutarvi?" La risposta non poteva essere che una: "Portateci dei palloni per far giocare i ragazzi che abbiamo".

Ancora una volta il pallone come trade-union per abbattere delle barriere, per unire e per rendere solidali.

I nostri palloni (poca cosa, lo potete vedere dalle foto) sono solo un simbolo, la promessa fatta per portare quei ragazzi il prossimo anno al Torneo "Noi con gli Altri".

E ora, con un poco di consapevolezza in più, possiamo augurare Buon Torneo a tutti.



L'arrivo a Amatrice. Superfluo ogni commento.



Scambio di gagliardetti tra esponenti delle due società. Al centro i Presidenti Ficarelli e Capriccioli



I nostri palloni hanno portato fortuna, il giorno seguente la Prima Squadra dell'Amatrice ha vinto. Speriamo continuino a portarne a tutta la città